Sciopero nel Savonese

Restano a terra 100 pescherecci

Protestano contro l'aumento del carburante - "Non possiamo lavorare in perdita", dicono - Bloccato il mercato ittico

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 26 novembre.

Passato il momento delle reazioni emotive che hanno fatto seguito all'annuncio delle restrizioni adottate dal governo per far fronte alla crisi del petrolio e delle altre fonti energetiche, si assiste ora alle prime meditate decisioni e alle prime ufficiali prese di posizione.

La categoria dei pescatori è passata all'azione contro l'aumento del prezzo del gasolio che, dopo aver subito, la scorsa estate, un aumento di 15 lire, è stato ora portato da L. 32,50 a L. 50,50 al litro. I pescatori della provincia di Savona, riuniti in assemblea, hanno proclamato uno sciopero di 48 ore (si è iniziato stamane e si concluderà domani notte) nel quadro di *una lotta a fondo contro l'iniquo provvedimento del governo e per civilare che alla mancanza di una adeguata politica marinara, sempre promessa e mai attuata, si aggiunga oggi la beffa degli aumenti.*

Allo sciopero, che è stato totale,sono interessati 25 pescherecci ed una sessantina di barche. Complessivamente sono coinvolte quattrocento persone.

«Gli aumenti decretati dal governo, dicono i pescatori, portano il prezzo del gasolio, indispensabile alla nostra attività, ad un livello tre volte superiore a quello pagato alcuni mesi fa e tali aumenti creano un gravissimo pericolo per l'esistenza stessa della categoria già drammaticamente provata dalle misure anticicliche che hanno rappresentato un colpo assai duro per l'occupazione nel settore della pesca».

Con i ritocchi apportati al gasolio dal primo gennaio ad oggi, ogni peschereccio, a seconda della potenza del motore, ha una maggiore spesa che va dalle 270 alle 500 mila lire al mese, il che costituisce per molti un onere assolutamente insopportabile. *«Non possiamo, evidentemente, lavorare in perdita»*, afferma Vincenzo Casanova, presidente della cooperativa pescatori «Luigi De Ferrariis di Noli (106 soci), *«per cui il governo o ci viene incontro con qualche agevolazione o saremo costretti a mettere in disarmo le nostre imbarcazioni. Ma non scioperiamo soltanto per l'aumento del prezzo del gasolio; scioperiamo anche perché vogliamo che ci si ricordi di noi, dei nostri problemi e delle nostre esigenze. Sino ad oggi abbiamo sempre taciuto ma ora si è toccato il fondo e non ne possiamo più».*

A causa dello sciopero è rimasta bloccata anche qualsiasi attività commerciale e, stamane, al mercato del pesce di Savona non è stato trattato neppure un chilogrammo di prodotti ittici. Lo stesso accadrà domani.

Reazioni più moderate nel settore alberghiero. *«Bisogna essere meno pessimisti sulla congiuntura che il divieto di circolare nei giorni festivi avrà sul nostro turismo. Intanto dobbiamo dire che la nostra è soprattutto una industria estiva, balneare e che i turisti invernali, per quanto riguarda gli alberghi, non vengono soltanto per un giorno o un giorno e mezzo; in secondo luogo non dobbiamo dimenticare che tutta la Riviera è servita dal treno. Sotto questo aspetto non dovremmo avere, quindi, un grosso danno. Il problema vero è invece quello della scarsità di combustibile da riscaldamento che potrebbe creare serie difficoltà».*

Problemi grossi, invece, per i ristoranti e le trattorie dell'entroterra per la quali si profila la completa paralisi domenicale. Sono già preannunciate manifestazioni di protesta: per domenica prossima i ristoratori della Val d'Arroscia sembrano intenzionati a marciare su Albenga. A Savona una delegazione dei titolari delle trattorie dell'entroterra si recherà dal sindaco per chiedere l'istituzione di linee automobilistiche festive che raggiungano le loro zone.

Nel settore dei trasporti pubblici si stanno definendo piani straordinari di intervento anche se il parco macchine dell'Amtu e della Saba (e le due aziende gestite dagli enti locali) non consente incisive innovazioni mentre nella Sita, che ha già soppresso alcune corse, è in atto da oltre tre mesi una agitazione del personale che non effettua straordinari e servizi turistici.

Nicolò Siri

Disarmo a S. Margherita per 31 motopescherecci

(Dal nostro corrispondente)

S. Margherita, 26 novembre

(g. m.) Trentuno motopescherecci (dalle 10 alle 80 tonnellate di stazza lorda ciascuno) di Santa Margherita, che costituiscono la flottiglia più numerosa ed importante di tutta la Liguria, sono passati oggi al disarmo a tempo indeterminato: gli armatori hanno ritenuto impossibile sostenere il maggior onere apportato alla loro gestione dall'ultimo aumento del gasolio.

Gli armatori dei 31 motopescherecci, dopo una riunione tenuta questo pomeriggio nella Casa del Mare, si sono recati alla Capitaneria di porto per depositare i ruoli dei rispettivi equipaggi. Rimarranno pertanto inattivi oltre 100 pescatori e numerosi commercianti.

Bordighera: la morte di Vittorio Varale

Bordighera, 26 novembre.

(l. l.) A causa di una malattia, che lo aveva convinto d'essere in preda a un male incurabile, il giornalista e scrittore Vittorio Varale, di 82 anni, si è tolto la vita questa notte nella sua abitazione di Bordighera, avvelenandosi col gas.

Il cadavere, adagiato su una poltrona della cucina, è stato scoperto stamane alle 7,45 dai carabinieri, avvertiti dalla cameriera, Margherita Scazzola, 68 anni. La donna s'era recata come tutte le mattine a casa dell'anziano giornalista per le pulizie.

Sulla porta della villetta, al numero 8 di via Girolamo Rossi, c'era un cartello vergato a mano che avvertiva del pericolo d'esplosione e consigliava di chiudere immediatamente il contatore del gas senza accendere la luce e di spalancare tutte le finestre.

Il processo alla corte d'assise d'Imperia dinanzi a un folto pubblico

"Mi accusano per prendermi i terreni,, dice in aula il floricoltore imputato di un omicidio

Michele Macrì, 39 anni, avrebbe ucciso nel settembre dello scorso anno, a Vallecrosia, un bracciante agricolo quindi ne avrebbe occultato il cadavere in un pozzo - E' anche accusato di avere usato violenza alla figlia diciottenne della vittima - Il processo riprende domani: sarà ascoltata la ragazza

(Dal nostro inviato speciale)

Imperia, 26 novembre.

«Non so nulla, non ho fatto nulla: mi accusano inventando ogni cosa nella speranza di prendersi la mia campagna a titolo di risarcimento». Michele Macrì, 39 anni, floricoltore residente a Vallecrosia, imputato di omicidio pluriaggravato premeditato nella persona del bracciante agricolo Francesco Di Certo, 44 anni, occultamento di cadavere, violenza carnale e ratto a scopo di libidine verso la figlia della vittima (Angela, che oggi ha 18 anni), si è difeso stamane in assise negando ogni addebito e cercando di gettare il discredito sui tratti d'accusa.

La sala delle udienze di Imperia era coppa; in pratica vi era tutta Vallecrosia Alta, la borgata dove nel settembre 1972 si è svolto il tragico episodio. Una borgata che, in sostanza, è una piccola fetta di Calabria trapiantata in Riviera. Su 90 famiglie che vi abitano, la stragrande maggioranza sono di origine calabrese e vi hanno instaurato i loro usi e costumi, ivi compreso una sorta di patriarca, Michele Barreca, 65 anni, colmputato del Macrì per favoreggiamento personale.

Nella notte fra il 25 e il 26 settembre dello scorso anno, Francesco Di Certo scomparve di casa dopo una serata trascorsa a giocare a carte con il Macrì ed altri compaesani. Il 7 ottobre il suo corpo venne ritrovato in un pozzo in una località poco distante dai terreni dell'attuale imputato. Pochi giorni dopo, Angela Di Certo si recò dai carabinieri accusando il Macrì di violenza carnale dal maggio '71 al luglio '72, raccontando anche molti particolari che indussero gli inquirenti ad arrestare il floricoltore sotto la pesante imputazione. Motivo del delitto: il Di Certo, venuto a conoscenza tramite lettere anonime, della relazione tra il Macrì e la propria figlia avrebbe affrontato l'uomo e durante una specie di duello rusticano in una notte di plenilunio lo avrebbe ucciso colpendolo più volte al capo con un piede di porco.

Vincenzo Macrì

Una cinquantina di testimoni, parenti, amici o semplici conoscenti dei protagonisti del dramma, assiepano il palazzo di giustizia quando il presidente dottor Varalli (p.m. dottor Penco) dichiara aperto il procedimento. Difendono il Macrì l'avvocato Sotgiu di Roma e gli avvocati Evelina Cristel e Muscolo di Sanremo; il Barreca è assistito dagli avvocati Moroni e De Francisci. Per la parte civile siedono gli avvocati Dian e Reiti.

Michele Macrì racconta come trascorse la giornata del 25 settembre di un anno fa: *«Sono proprietario di terreni e il Di Certo lavorava per me a giornata. Quel giorno venne a casa mia, abitiamo ad 80 metri uno dall'altro, col vestito buono per dirmi che doveva assentarsi per un appuntamento. A sera, dopo cena, mi recai all'osteria del dopolavoro: sulla porta incontrai il Di Certo il quale mi invitò a recarmi a casa sua per vedere un film alla televisione, ma rifiutai. Dopo circa un'ora tornò per dirmi che mia moglie e i bambini erano da lui per quel film»*. Il Macrì gioca a carte con Barreca e tali Guido e Cicerone. Verso le 23,30, secondo il suo racconto, il Di Certo ricompare in osteria e poiché il Cicerone se n'è andato invita i tre rimasti ad una partita a tressette che viene però subito smessa poiché il nuovo arrivato non ne avrebbe conosciuto le regole.

A richiesta del presidente, l'imputato afferma di non aver mai lasciato l'osteria se non quando, verso mezzanotte, è rientrato a casa. Michele Macrì dichiara anche di aver saputo che nel terreno di Domenico Calipa esisteva un pozzo, ma di non conoscerne l'esatta ubicazione. Il Calipa in istruttoria ha affermato che il Macrì era perfettamente al corrente del luogo.

L'imputato si sofferma poi sui rapporti con la vittima: *«Siamo sempre stati ottimi amici, davo lavoro a lui e ad Angela.Ogni tanto gli prestavo dei soldi, che scontavo sul lavoro, per pagare dei debiti, perché non era un gran lavoratore. Dopo la sua scomparsa ho anche pagato la bolletta della luce ai ragazzi»*.

Presidente: *«Ha mai avuto rapporti con Angela?»*.

Imputato: *«Non ho mai fatto o tentato niente: tutto quello che ha detto la ragazza è falso»*.

Presidente: *«Perché secondo lei la figlia della vittima avrebbe riferito "Tutti quei particolari sul suo comportamento prima della scoperta del cadavere"?»*.

Imputato: *«Si è inventata tutto perché vorrebbe impadronirsidella mia campagna come risarcimento. I suoi nonni, poi, ce l'hanno con me perché non sono di religione evangelista come loro. Vero è invece che io proteggevo quella famiglia anche perché la madre di Angela è in manicomio. Mia moglie, poi, è addirittura madrina della ragazza. Non solo: quando Angela venne a lavorare da me volli che indossasse dei pantaloni perché lavorando in alto qualcuno poteva pensare che le guardassi le gambe»*.

Presidente: *«E' vero che voleva farla sposare con un suo nipote?»*.

Imputato: *«Tutto falso. Angela era fidanzata con uno di Ventimiglia, ma era innamorata di mio nipote e mi pregò di parlargli. Io mi limitai a dire al mio parente che si trattava di una brava ragazza»*.

Presidente: *«E' vero che le minacciò di morte se si fosse recata dai carabinieri?»*.

Imputato: *«Non sono pazzo, ho moglie e figli. La consolai invece di andarci coi carabinieri a denunciare la scomparsa del padre»*.

L'imputato precisa poi di non avere effettuato ricerche del Di Certo dopo il 26 settembre poiché la vittima aveva una relazione con una donna di Diano Castello ed era solito assentarsi per questo motivo. Seppe del ritrovamento del cadavere, a suo dire, verso il mezzogiorno del 7 ottobre tornando in paese dal lavoro. Si recò presso il pozzo ma, date le condizioni del cadavere, non riconobbe il Di Certo.

Imperia. Michele Barreca, coimputato, parla con il suo avvocato difensore (Foto Moraglia)

Presidente: *«Una sua vicina, la signora Tortora, dice che la notte del 25 settembre l'ha visto rientrare alle 4 e non a mezzanotte»*.

Imputato: *«Lo dice per farmi dispetto»*.

A questo punto la difesa fa chiedere al Macrì se la vittima era solita accompagnare clandestini in Francia attraverso le montagne. L'imputato risponde di avere sentito voci su tale circostanza, ma di non poter dire se rispondessero al vero. E' chiaro che la difesa tenta, eventualmente, di addossare a qualche clandestino la responsabilità del delitto. L'interrogatorio volge al termine.

E' il turno di Michele Barreca che, secondo l'accusa, avrebbe consigliato a tutti i presenti nell'osteria la sera del tressette, a dire che il Macrì non si era mai allontanato dal locale. Perché lo avrebbe fatto? *«Stavo parlando con Guido — dice il Barreca — perché volevamo dare qualcosa ai figli del Di Certo, e stavi quello perché mi sorse in testa di fare così»*.

Domani non ci sarà udienza, il processo riprenderà mercoledì mattina con una seduta che si prevede drammatica: la corte sentirà Angela Di Certo, principale e spietata accusatrice.

Vittorio Preve

Le agitazioni, questa settimana, in tutta la Liguria

Scioperi e assemblee sindacali per difendere il posto di lavoro

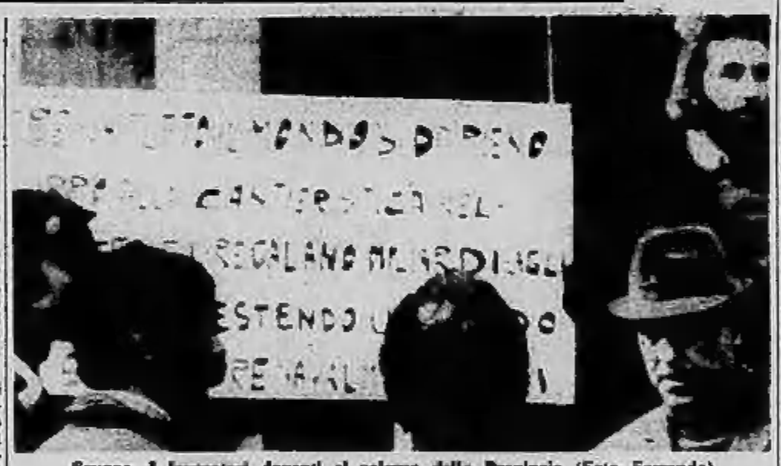
Già ieri s'è svolta una protesta dei dipendenti del cantiere navale di Pietra Ligure - Giovedì astensione di tre ore dei lavoratori portuali di Savona-Vado - Riunione per il pantalonificio di Millesimo

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 26 novembre.

Scioperi e manifestazioni sindacali, in difesa dei livelli occupazionali, contraddistinguranno la settimana appena iniziata. Già stamane, di fronte al palazzo della provincia, si è svolta una manifestazione dei dipendenti del cantiere navale di Pietra Ligure: essi sollecitano un incontro con il governo ed i ministeri interessati, per una verifica delle intenzioni della «Gepi» che, secondo notizie ufficiose, si sarebbe espressa a favore della continuità operativa del cantiere da parecchi mesi sotto amministrazione controllata.

Poiché nella migliore delle ipotesi, dato per certo l'intervento della Gepi, vi saranno presumibilmente dei vuoti di lavoro, il consiglio di fabbrica e la Federazione Lavoratori Metalmeccanici sottolineano che l'incontro a livello di governo deve fare acquisire garanzia sulla continuità del riconoscimento della cassa integrazione guadagni, per assicurare ai lavoratori la corresponsione delle retribuzioni. Una delegazione di operai è stata ricevuta dal presidente della Provincia, ing. Mario Siccardi.



Savona. I lavoratori davanti al palazzo della Provincia (Foto Ferrando)

Un'altra manifestazione è prevista per mercoledì prossimo, alle 11, davanti al comune di Pietra Ligure. Per giovedì 29, i sindacati provinciali dei metalmeccanici e delle categorie operanti nel porto di Savona-Vado hanno deciso uno sciopero di tre ore dei lavoratori del settore portuale, marittimo e navalmeccanico, per denunciare la mancanza di una politica programmata verso il comparto flotta - porti - cantieri.

La val Bormida sarà paralizzata, mercoledì 28, da uno sciopero generale di 24 ore proclamato dalla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil. La crisi dell'industria chimica ha colpito duramente la vallata dove, in dieci anni, si sono persi 1.500 posti di lavoro mentre la popolazione attiva è diminuita del 13 per cento con una flessione del 7,50 per cento nel settore industriale. A ciò si accompagnano gravi preoccupazioni per quanto riguarda la Cokitalia di Cairo e la 3M Italia di Ferrania che ha preannunciato una riduzione della mano d'opera. Per un esame di questo particolare problema venerdì 30 si svolgerà a Genova un incontro triangolare Regione- Comitato per la chimica e 3M Italia.

Lo sciopero generale della val Bormida si svolgerà contemporaneamente all'agitazione provinciale di tutto il settore chimico che sta attraversando, quasi ovunque un grave periodo di crisi. Tali temi saranno trattati durante una manifestazione che nella mattinata del 28 si terrà a Cairo.

Nell'ambito dello sciopero generale, nel pomeriggio, a Millesimo, presso il pantalonificio «Lenocia», attualmente autogestito dai lavoratori, si terrà un convegno dei settori tessile, confezioni e calzamaglia.

n. s.

Picchiate dal padre le ragazze fuggite

Sanremo, 26 novembre.

(r. o.) **Saveria e Sicilia Brescia, 17 e 14 anni, rientrate sotto scorta a casa, dopo la fuga di una decina di giorni (sono state trovate dalla polizia alla stazione di Napoli), hanno subito una severa lezione dal padre, Salvatore Rinfi, 43 anni. L'uomo però, forse impaurito di quello che ha fatto, è scomparso. Ora i carabinieri lo ricercano.**

Non appena le due sorelle giunsero a casa, Salvatore Rinfi, che aveva trascorso giornate di angoscia, aveva dato loro una buona dose di botte: Saveria ha riportato infatti la frattura di un dito della mano destra ed alcuni ematomi al volto ed alle gambe; Sicilia alcune contusioni.

Le ragazze si sono rivolte ai medici dell'ospedale di Bussana, che le hanno giudicate guaribili in 30 e 7 giorni.

Il fiume inquinato presso Albenga

"La fabbrica non c'entra con la moria dei pesci,,

L'ha sostenuto un dirigente dell'industria Testa

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 26 novembre.

(g. m.) La moria di pesci verificatasi giorni addietro nel fiume Centa ha suscitato vivaci reazioni da parte di una industria che, sorgendo sulla sponda del fiume, si vede addossare la responsabilità della distruzione della fauna ittica: si tratta della industria farmaceutica Testa, ed un dirigente, il dottor Luigi Massone, ha addebitato invece al comune il grave inconveniente.

«Gli scarichi dello stabilimento, ha detto il dottor Massone dopo aver convocato i rappresentanti locali dei quotidiani, *sono tenuti costantemente sotto controllo ed il semplice fatto che la nostra attività si basi su procedimenti chimici non autorizza a renderci responsabili della morte dei pesci del fiume. La prova più evidente consiste, oltre che nelle analisi delle acque, costantemente aggiornate, nel fatto che la moria di pesci si è verificata a monte dello stabilimento dove l'acqua scorre all'aperto e si getta nel letto del fiume da uno degli scarichi fognatizi della frazione Leca».*

Ad un centinaio di metri e a ridosso dell'argine a monte dello stabilimento, si è formato un laghetto che raccoglie acque nere, stagnanti in conseguenza di un periodo di magra.

«Di questa situazione, aggiunge il dottor Massone, *sono stati ripetutamente informati gli organi comunali ma nessun provvedimento pare sia stato preso».*

La tesi del dottor Massone è avallata da un ampio squarcio esistente nelle tubature della fogna che esce direttamente sul greto del fiume. L'inquinamento batteriologico del laghetto che si è formato dovrebbe essere elevatissimo ed è probabile inoltre che assieme ai liquami giungano al fiume sostanze tossiche, residui di concimi o di altri prodotti agricoli, che provocano l'ecatombe di pesci.

Minacciata la riduzione della produzione

Il pastificio "Agnesi,, dimezza le consegne

"Il governo aumenterebbe troppo poco i prezzi"

Imperia, 26 novembre.

Il pastificio «Agnesi» di Imperia ha diminuito da oggi le sue consegne del 50 per cento: la decisione è stata presa *«perché il governo*, secondo la direzione del pastificio, *si appresterebbe ad aumentare il prezzo della pasta in una misura troppo esigua, inferiore a cinquanta lire al chilo»*. Gli industriali della pasta vorrebbero invece un aumento di almeno ottanta lire.

A partire dalla settimana prossima il pastificio «Agnesi» ha minacciato inoltre la riduzione del cinquanta per cento anche nella produzione. Lo stabilimento imperiese occupa attualmente circa quattrocento persone e produce circa 1400 quintali di pasta al giorno. *(Ansa)*

Due feriti nello scontro fra auto e scooter

Savona, 26 novembre.

(n. s.) **Due persone sono rimaste ferite nello scontro tra un'auto ed una Lambretta. Si tratta di G. Battista Avanzi, 40 anni, e Francesco Bortino, di 43, il primo residente a Bergeggi ed il secondo a Savona, in via Mignone 131.**

Si sono scontrati con un'utilitaria condotta da Bruna Ranza, abitante a piazzale Moroni, la quale ha dichiarato di aver sbandato a causa dello scoppio di un pneumatico. L'Avanzi è stato ricoverato al San Paolo con prognosi di 40 giorni, per la guarigione del Bortino ci vorranno invece tre mesi, salvo complicazioni.

Dal 17 al 21 dicembre

Sanremo: convegno sull'inquinamento

Vi parteciperanno 1300 esperti provenienti da tutto il mondo - Ieri mattina il dibattito introduttivo

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 26 novembre.

(r.o.) Il Comune ha patrocinato il secondo convegno internazionale sull'inquinamento marino e gli scarichi in mare. Al convegno, che si terrà al casinò municipale nei giorni 17-21 dicembre prossimi, parteciperanno 1300 esperti (provenienti da 11 Paesi) fra i quali figurano alcuni eminenti scienziati dell'Istituto di biologia del mari del Sud di Sebastopoli, appartenenti all'accademia delle scienze dell'Urss; dell'E.P.A. United States Environmental Protection Agency, nei suoi tre rami ecologici e l'inglese I.A.W.P.R., international association on water pollution research.

Al dibattito introduttivo, a cui era presente anche il prof. Fernando Petrilli, direttore dell'Istituto di Igiene dell'Università degli studi di Genova e l'ing. Raffaello Olivotti, dell'Istituto di Idraulica e costruzioni idrauliche dell'università di Trieste, si è avuta l'impressione che proprio in materia di interventi per il risanamento e la prevenzione si sia fatto e si stia facendo poco, o nulla.

Per quanto riguarda l'Italia soltanto qualche comune costiero ha provveduto ad installare degli impianti di depurazione e smaltimento nebulizzato in mare delle acque nere. Ma che cosa è stato fatto per impedire che il mare subisca l'inquinamento più pericoloso, quello prodotto da materiale radioattivo o batteriologico? Nulla, assolutamente nulla.

«Occorre impedire che le migliaia di corsi d'acqua, tutti confluenti nel mare, non si trasformino, ha aggiunto il prof. Petrilli, *in altrettante fogne ben più pericolose degli scarichi fognari delle località costiere».*

finalmente i "succhifrutta" Birichin!

Perché Birichin sa scegliere la frutta meglio di ogni altro.

Birichin, da anni, è il nome della migliore frutta da tavola. Oggi la linea Birichin è nei succhi di frutta, per completare la tua alimentazione genuina e naturale.

Birichin succhi di frutta

Farmacie

Genova-Centro: Cavanna, via Porta Soprana 11r; Burlando, via XX Settembre 3r; Reati, via Interiano 3r; Casana, vico Casana 22r; Major, via Fossatello 12r; Dri Graziadei, piazza Dante 27r — **Principe:** Peverini, via Balbi 31r; Lagaccio, via Lagaccio 82r — **Circonvallazione a Mare:** Baudoin, corso Armellini 20r; S. Tommaso, corso Ugo Bassi 46r — **Tommaso:** Genovese, corso Torino 46r — **Albaro:** Della Mazzarina, via Gobetti 14r — **San Martino-Borgoratti:** Cadichini, via Fivallunga 44r — **San Fruttuoso:** Unione Farmaceutica dottor Piaggio, via G. Torti 20r — **Marassi:** La Farmaceutica, via Canevari 129r — **Val Bisagno:** S. Gottardo, via Piacenza 237 r — **Sturla-Quarto:** Capurro, v. Capurro 9a r — **Quinto-Nervi:** Comunale, via Quinto 34r; Moderna, largo Rustania 1.

Sampierdarena: Popolare Sociale, via Cantoni 30r — **Cornigliano:** Venzano, piazza Massena 11r — **Sestri P.:** Sestri, via Sestri 46r — **Pegli:** Peverini E., via L. Rizzo 44r — **Prà:** Palmaro, via Prà 107r — **Voltri:** S. Carlo, via Camozzini 94r — **Rivarolo:** Fontani, via G. Iurli 25r — **Bolzaneto:** S. Francesco, v. G. B. Cuneo 32 r — **Pontedecimo:** Sartori, piazza Pontedecimo 3r.

Servizio notturno: Peverini, via Balbi 31r; De Ferrari, piazza De Ferrari 24r; Casana, vico Casana 22r; Genovese, corso Torino 46r; Giossi, corso Buenos Aires 74r; Europa, corso Europa 67r; Unione Farmaceutica dottor Piaggio, via G. Torti 20r (dal sabato 24 a venerdì 30 novembre 1973 compresi); S. Sebastiano, via Piacenza 1a1; 4; Oregina, via Napoli 123 r.

RAPALLO — Bacigalupo, via Manzoni 11.
S. MARGHERITA — Meschi Bruzzi, via Palestro.
CAMOGLI — Amoia, via della Repubblica.
CHIAVARI — Rossi, via Cavour.
LAVAGNA — Fedrizzi, piazza Martiri Centrale, piazza Torricella.
LEVANTO — Centrale, piazza Staglieno.
SAVONA — Buzi, via L. Corsi 69/2; Pasquini, via Paleocapa 3; Peirolo, via Boito 19; Zennaro, via Marconi 19/2.
IMPERIA — Marsaglia, via Cascione; Navatta, via Bonfante.
DIANO MARINA — Al mare, corso Garibaldi 13.
SANREMO — drumar Salus, via Matteotti 123; notturna: Simonetti, piazza Colombo 1.
BORDIGHERA — Ospedale, via Vittorio Emanuele 13.
VENTIMIGLIA — Morel, via Cavour.

LA MODA GIOVANE
ANNA MODE YOUNG
annamode
saremo
ABBIGLIAMENTO • PELLICCERIA

La parola definitiva spetta alla Regione

Ospedaletti ha il "piano,, e rafforza i servizi sociali

Dopo mesi di polemiche - Il territorio comunale diviso in quattro zone con indici di fabbricabilità uguali per costruzioni private e opere pubbliche - Tre consiglieri d'opposizione hanno abbandonato l'aula - La popolazione può fare controproposte

(Dal nostro corrispondente)

Ospedaletti, 26 novembre.

Dopo mesi di polemiche, ancora molto accese, il consiglio comunale di Ospedaletti ha approvato ieri pomeriggio il nuovo piano regolatore generale. E' la prima località della Liguria che si appresta ad utilizzare un moderno strumento urbanistico nel quadro delle nuove disposizioni legislative in materia di edilizia popolare e di pubblici servizi.

«Il nostro scopo è di riuscire ad approntare il territorio comunale alle esigenze future di una popolazione in continuo sviluppo, per le sue caratteristiche climatiche, senza peraltro ricorrere ad un diritto discriminante come l'esproprio», ha detto il sindaco di Ospedaletti, Eraldo Crespi, in apertura di seduta. Il progetto presentato ieri in consiglio comunale è stato definito «pilota». E' la prima volta infatti che i tecnici, nel caso specifico gli architetti Forno e Polastri e l'ing. Nicoletti hanno impostato la loro opera senza ricorrere ad espropri, garantendo un minimo (in questo caso 18 mq per cittadino) di verde e di servizi sociali.

I termini tecnici del piano sono: è stato fissato un indice di fabbricabilità territoriale, quindi uguale per tutti i terreni del comune, di 0,25 mc/mq sia per le residenze private, sia per i servizi pubblici. La formula della fabbricabilità si spiega in questo modo: nella zona prestabilite dal piano, quattro in tutto, contrassegnate come zona C1 primo, C1 secondo, C1 terzo e C1 quarto, per complessivi 250 mila metri cubi circa, l'indice di fabbricabilità fondiaria sarà dello 0,50 per la prima zona; 1,50 per la seconda; due per la terza e 0,30 per la quarta metri cubi per ogni metro quadrato.

Un esempio: nella zona C1 primo chi vorrà costruire dovrà acquistare quasi una stessa quantità di terreno da cedere al comune gratuitamente per la costruzione dei servizi sociali e, poiché è in possesso, come tutti, dello 0,25, dovrà acquistare l'indice rimanente dello 0,25 dai proprietari dei terreni destinati dal piano a servizi sociali. A questo punto gli sarà possibile, tenuto conto dell'indice fondiario di 0,50 costruire sul suo terreno di ipotetici 10 mila metri quadrati, cinquemila metri cubi, pari all'insediamento di circa 50 persone, sotto ad otto villette.

I tecnici, tenuto conto della possibilità di ospitare circa 2500 nuovi abitanti, sono riusciti con questa nuova normativa, ad assicurare gratuitamente al demanio comunale una superficie di circa 20 ettari sulla quale potranno costruirsi gli edifici destinati all'edilizia popolare, per una superficie di 8 ettari, scuole ed asili, per altri cinque ettari ed infine verde, parcheggi, sport ed altri servizi per i rimanenti 10 ettari.

La zona destinata all'agricoltura è rimasta immutata: estensione di circa 136 ettari. Ogni conduttore di fondo agricolo col nuovo piano potrà, contrariamente a prima, costruire il suo fabbricato per un volume complessivo di 400 metri cubi, che sarà indipendente dall'estensione del fondo, calcolato alla data di adozione del piano, ciò al fine di evitare insediamenti residenziali in zone valide per l'economia del comune, poiché anche le zone agricole hanno lo stesso indice territoriale pari allo 0,25. La parte di volume eccedente potrà cedersi, proprio come vendita di volume e non di proprietà fondiaria, a coloro che ne hanno bisogno e che devono edificare nelle zone a indici superiori allo 0,25 già in loro possesso.

Dopo il dibattito di ieri, durante il quale gli oppositori — tre dc contro una maggioranza di 12 socialisti — hanno abbandonato l'aula in segno di protesta, il nuovo piano regolatore verrà pubblicato e reso noto a tutta la popolazione perché si possano conoscere in tempo le eventuali osservazioni e controproposte. Il piano, dopo 60 giorni, sarà trasmesso alla Regione Liguria per la sua definitiva approvazione.

Renato Olivieri

Ospedaletti. L'aula del Consiglio durante i lavori (Telefoto)

Perché Ballestrieri è stato espulso dal rally imperiese

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 26 novembre.

(b. v.) Gli ufficiali di gara del terzo rally automobilistico «Valli Imperiesi» hanno reso noto oggi i motivi della estromissione dalla classifica generale, inflitta al campione d'Italia Amilcare Ballestrieri il quale, con la sua Lancia, aveva fatto registrare il miglior tempo assoluto.

Tali motivi, secondo il rapporto firmato dall'avv. Luigi Stochino, delegato della Csai, sono: primo il rinvenimento di staffe metalliche applicate mediante viti sul riquadro del parabrezza e secondo, l'inserimento di piattine metalliche sotto il pavimento per proteggerlo dai colpi. Contro tale decisione Ballestrieri ha già preannunciato ricorso alla Csai.

Per questo motivo rimane in sospeso non soltanto il nome del vincitore del «Terzo rally di Imperia», ma anche quello del vincitore del trofeo Rallies nazionali. Se la Csai confermerà il verdetto dei giudici di Imperia, untrombe le vittorie andranno a Pietro Polesi, su Alpine Renault 1600; se invece esso dovesse essere capovolto, il vincitore sarà Giacomo Pelganta, su Lancia Fulvia HF 1600 che si è classificato subito dopo Polesi.

Deluso per la sconfitta subita ad opera del Legnano

Ora Persenda lascia il Savona?

"Dovrò meditare", dice il trainer - Il presidente Mario Briano: "E' uno sfogo momentaneo, non credo che ci lascerà" L'infelice prova quando tutti si aspettavano un rilancio della squadra è dovuta forse ad una giornata "diabolicamente sfortunata" - I giocatori hanno dato tutto - Perlo ha saputo mettersi in luce - I problemi nel settore della difesa e dell'attacco - Una traversa e un palo di Tuttino e Ardemagni - Il "mistero" Budicin. Ma è proprio tutta colpa sua?

(Dal nostro inviato speciale)

Savona, 26 novembre.

Persa l'occasione di cogliere l'attesa seconda vittoria della stagione, il Savona corre anche il rischio di restare senza allenatore. La situazione, dopo la vittoria del Legnano, pare precipitare anche se il presidente Briano, appoggiato dal nuovo gruppo finanziatore, non ha dubbi sulla pronta ripresa della squadra.

Se se ne andasse l'allenatore Persenda, sarebbe il secondo in una settimana (dopo le dimissioni di Tagnin) a lasciare il sodalizio biancoblù. Afferma il presidente Briano: *«Persenda ha avuto una momentanea crisi di sconforto dovuta alla sua grande sensibilità e partecipazione emotiva. Non credo che abbandonerà i ragazzi. Si conoscono da tempo, hanno fiducia in lui, anche il pubblico lo apprezza. Verranno anche i momenti di serenità che attendiamo»*.

L'insegnante di educazione fisica Persenda dice: *«E' stato l'incontro della sfortuna, proprio non ci voleva. Sono preoccupato, troppi problemi gravi da risolvere e cose da rivedere. Anche l'organico mi rende perplesso, come farò a rimediare a tante carenze, a risollevare il morale di una squadra che è a terra?»*. Il trainer ha uno sfogo amaro, poi si riprende: *«Mi dispiace per il pubblico, ci ha sempre sostenuti, non ha mai disapprovato. Ha capito che i giocatori hanno dato tutto. Soprattutto Perlo, una conferma confortante: una delle poche di una giornata diabolica»*.

Lo stato d'animo depresso di Persenda dura qualche istante. Poi l'allenatore diventa pensieroso: *«Non so cosa potrò affrontare tanti problemi. Ci penserò, mi consulterò con i giocatori. In fondo, a pensarci bene, non abbiamo proprio sfigurato. Abbiamo aggredito l'avversario per oltre un'ora, tirato in porta una decina di volte, preso una traversa e un palo. E' stata davvero sfortuna, anche se non nego le molte, troppe sfasature. Il caos, il nervosismo dei giocatori troppo impegnati a vincere a tutti i costi»*.

La situazione attuale del Savona non è delle più brillanti, ma sarebbe insensato pensare al peggio. Il presidente Briano sostiene: *«Siamo appena agli inizi, i nostri problemi sono poca cosa rispetto ad altre società di serie C. Si vedrà alla fine chi ha più doti di fondo, è impensabile che i biancoblù non si riscattino. E' importante che il clima migliori, che i tifosi ci sostengano. Tra i giocatori, "trainer" e società l'accordo è perfetto: sarebbe un grave danno se venisse influenzato da umori esterni poco sereni»*.

Il presidente non dà eccessivo peso alla tabella sconfortante della classifica. Il Savona ha vinto una sola volta, è la squadra che su 11 incontri ne ha persi 7 e pareggiati 3. Il quoziente reti è altrettanto infelice: 6 gol fatti, 17 subiti.

L'incontro con il Legnano, la rocambolesca vittoria dei lombardi, lasceranno a lungo il segno nel sodalizio ligure. Una gara sbagliata, una serie di errori e, come già detto, anche sfortuna. I biancoblù hanno manifestato lacune in difesa e anche all'attacco. I centrocampisti, preoccupati di quello che accadeva nelle retrovie ad ogni puntata offensiva di Cappocci e Cascella, hanno mantenuto spesso una posizione arretrata togliendo la necessaria linfa alle punte. Nella ripresa, favorito anche dall'espulsione di Ascagni, il Savona ha fatto qualcosa di più, ma stavolta sono stati traversa e palo a negare il giusto pareggio.

Ammette l'allenatore lombardo Lupi: *«Un pareggio sarebbe stato più equo, ma non posso rifiutare una così importante vittoria. A volte per vincere bastano pochi centimetri, quelli appunto di un palo o di una traversa. Voi siamo stati fortunati e anche abili, i biancoblù con meno nervosismo avrebbero fatto molto meglio»*.

Negli spogliatoi liguri, a fine partita, è stato indicato in Budicin il più grosso handicap della squadra. Addossare tutta la colpa al difensore è un po' eccessivo anche se la sua prestazione è stata mediocre. Nessuno è riuscito a spiegarselo. Ha dichiarato l'allenatore Persenda: *«E' un mistero. Fino alle 13 era in perfetta forma, appena entrato in campo si è verificato il crollo. Forse è una questione psicologica, non lo so, non so capirlo lo stesso giocatore. Resta il fatto che il suo rendimento ha messo in difficoltà tutti i compagni»*.

«La vittoria — conclude — *ci voleva proprio. Ma alla fine sarebbe stato più che giusto almeno la conquista di un punto. Ora cercherò di meditare con calma, voglio esaminare meglio la situazione. Domenica prossima arriva il Monza, che accadrà se ci faremo prendere ancora dal nervosismo? E' un impegno importante, non voglio decidere con troppa fretta»*.

Eros Mognon

Savona. Panucci colpisce di testa in un groviglio sotto porta (Foto Ferrando)

Dopo la deludente prova casalinga contro il Borgosesia

Imperia: Bodi sotto accusa si difende Forse i giocatori a stipendio minimo

Dice il trainer: "Mi assolvo: cosa potevo fare senza Ronco, Natta, Panizzi e Guidetti?" - La squadra non riesce a trovare una giusta intesa nei vari settori - I dirigenti pensano di adottare provvedimenti

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 26 novembre.

Salvo miracoli, sempre auspicabili, la partita Imperia-Borgosesia, terminata in parità, per zero a zero, ha segnato il definitivo ridimensionamento dei «sogni di gloria» dei nerazzurri che pensavano alla promozione. Messa alla frusta (così almeno si spera), la squadra ha ieri ancora una volta rivelato, crudelmente, la propria sterilità all'attacco che evidentemente non può essere compensata dalla sola bontà complessiva della difesa, che ha limitato soltanto tre reti.

Ieri, subito dopo l'incontro, vi è stata «maretta» tra Bodi e dirigenti, nella sala del consiglio. L'allenatore nerazzurro ha poi dichiarato ai giornalisti: *«In questo momento io personalmente mi assolvo in pieno: purtroppo per questa partita ci sono venuti a mancare uomini come Ronco, Natta, Panizzi e Guidetti, usciti quasi subito dal campo»*. Bodi ha così proseguito, facendo un implicito riferimento a Dalmonte: *«Nel primo tempo, soprattutto, la squadra ha avuto diverse, clamorose occasioni da rete che sono state sbagliate: di ciò la colpa non è dell'allenatore, che per tutta la settimana aveva insistito, fra l'altro, proprio sul tiro a rete, intensificando anche gli allenamenti. Il mister nerazzurro ha così concluso: «Quando ho sbagliato io, come nel caso della sostituzione di Panizzi con Soro, nel corso della partita con l'Albenga, l'ho riconosciuto apertamente. Il male, questa volta, va ricercato altrove: bisogna arrivare a dire basta dove è il male».*

Il «basta» dovrebbe essere decretato dal consiglio direttivo della società nella sua prossima riunione e non è escluso un provvedimento che investa tutti i giocatori, ad esempio con la riduzione generalizzata al minimo federale di stipendio, salvo a concedere premi adeguati ove essi dimostrino finalmente di non essere incapaci di puntare alla auspicata promozione.

Per la verità appare difficile giudicare l'Imperia di domenica: nei primi venti minuti, fino a che Guidetti non si è nuovamente infortunato, la squadra ha giocato bene, con il giovane esordiente Ottonello lucidissimo. Sembrava che gli ospiti piemontesi dovessero essere travolti dai nerazzurri i quali hanno avuto il loro momento magico — tra l'entusiasmo del pubblico fra il 15' ed il 25': purtroppo due occasioni da rete, favorite da passaggi precisi di Turra ed Ottonello, sono state clamorosamente sbagliate da Dalmonte il quale più tardi, al 42', ha mancato di poco il bersaglio su tiro di punizione per un bell'intervento del portiere avversario.

Il secondo tempo è stato così particolarmente deludente, con gioco scadente e metà campo, e con qualche pericoloso contropiede del Borgosesia che, fatti i conti, ha tirato più a rete dei nerazzurri anche se questi hanno usufruito di un gran numero di calci d'angolo.

Si è così concluso tra i fischi generali, proprio come nella domenica che ha visto subito dopo il deferimento di Dunieri. Dell'autodifesa di Bodi, poggiata su validi motivi, già abbiamo detto, ma ciò non vale a risollevare il basso morale dei sostenitori nerazzurri, sempre in attesa di una vittoria e di qualche rete. Resta a vedere, per sperare ancora in una possibile resurrezione della squadra, se i provvedimenti punitivi preannunciati dal consiglio, serviranno a scuotere giocatori che, quest'anno, trasferiti all'Imperia, sembra non siano capaci di dare che una minima parte di ciò che davano nelle squadre di provenienza.

h. v.

L'Albenga soddisfatta del pareggio a Omegna

Alcuni tifosi hanno però criticato lo schieramento giudicato troppo difensivo e forse rinunciatario

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 26 novembre.

(g. m.) Pur senza essere riusciti ad interrompere la serie negativa del proprio attacco, i bianconeri sono rientrati da Omegna con un pareggio che sottolinea la vitalità della squadra e contribuisce a tenere alto il morale in attesa di una vittoria che dovrebbe sgnacciare la formazione albenganese dal fondo classifica.

Lo 0 a 0 strappato sulle rive del lago d'Orta, fatta esclusione del pareggio con l'Imperia, è il risultato che stacca meno recriminazioni di tante altre prestazioni dell'Albenga.

Gli avversari di turno stanno affrontando un periodo delicato con innovazioni tecniche e tattiche: l'incontro con i bianconeri di Canali era considerato facile e stesso come un trampolino di lancio per la riscossa. L'avere perciò incluso Danova e compagni sulla divisione dei punti è per l'Albenga un risultato con valore doppio. Alcuni tifosi però, spettatori ad Omegna, criticano la tattica troppo difensiva e rinunciataria adottata dall'Albenga. L'allenatore albenganese commenta: *«Abbiamo assunto uno schieramento difensivo, ma molto bene organizzato, che ci ha permesso alcuni tentativi in contropiede, spianando a turno i difensori e i centrocampisti in appoggio alle punte, con una tattica di copertura che non pregiudicava eventuali incursioni offensive. Sul finire dell'incontro, proseguo Canali, ho sostituito Pedemonte con Vasconi, ritenendo che ci fossero da giocare almeno altri quattro o cinque minuti; invece l'arbitro non ha ritenuto opportuno recuperare il tempo perduto ed ha fischiato immediatamente la fine della partita»*.

Il risultato positivo conquistato ad Omegna dovrebbe anche fugare, almeno per il momento, le polemiche sorte alla vigilia dell'incontro quando una dichiarazione del presidente albenganese Delminio, aveva fatto credere che la panchina dell'Albenga cominciasse a scottare.

I biancazzurri molto sfortunati

Il pareggio col Loano non paga la Sanremese

In campo però ci sono state scorrettezze

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 26 novembre.

(s. s.) Profonda delusione tra i tifosi della Sanremese per il pareggio esterno di Loano. Passata in vantaggio con una rete di Brenna, la squadra che ha giocato a corrente alternata ha denunciato sbandamenti che hanno portato al pareggio contro una formazione non trascendentale, che giocava in dieci uomini per l'espulsione di Montini, che aveva colpito Ferlito con un pugno in faccia.

Una traversa di Bianchi sul finale della gara, dopo che il Loano aveva ottenuto il pareggio su un discutibile calcio di rigore, ha privato della vittoria i biancazzurri, che vengono così agganciati in classifica dall'Ovadese.

Loano, 26 novembre.

(g. m.) Benché ridotti a soli dieci uomini per due terzi dell'incontro a causa dell'espulsione di Montini, i loanesi sono riusciti a bloccare la capolista Sanremese sulla divisione dei punti a conclusione di un incontro dai toni agonistici elevati ma dal contenuto tecnico decisamente inferiore alla attesa.

Il presidente loanese, cavalier Boriotti e l'allenatore Celiberti, sono concordi nell'affermare *«il pari ci sta bene, anche se con la squadra al completo potevamo aspirare al successo pieno»*.

Un passo "falso" della capolista Borgio

Finale Lig., 26 novembre.

(s. d.) La quarta giornata del campionato di terza categoria ha fatto registrare il primo passo falso della capolista Borgio Verezzi, costretta alla divisione della posta sul campo del Vallecrosia.

Meglio si sono comportate le due compagini finalesi: i Boys Finalpia hanno sconfitto al «Comunale» di via Brunenghi la Partenope di Albenga per ben 5-0, il Finalborgo, nonostante l'assenza di numerosi titolari quali Cervone, Rosa e Barusso, è andato a vincere ad Albenga contro il San Giorgio con il punteggio tennistico di 6-2.

Prima categoria

Alassio-Finale Ligure	0-1
Taggese-Albissola	1-3
Andora-Ceriale	1-2
Calvese-Borghetto	0-1
Carlin's B.-Ventimigliese	0-3
Dianese-Cengio	3-0
Finalpia-Pietra Ligure	3-0
Internelia-Veloce	0-1

CLASSIFICA: Ceriale p. 13; Finalpia e Veloce 11; Borghetto, Taggese e Pietra Ligure 10; Ventimigliese, Finale Ligure e Dianese 9; Internelia, Alassio e Calvese 7; Carlin's Boys 6; Andora 4; Albissola e Cengio 2.

Seconda categoria

Priamar-Spotornese	1-3
Santa Cecilia-Sanremo	3-3
Altarese-Carcarese	4-1
Cervese-Ferraro	0-2
Nolese-Bragno	1-1
Calizzano-Garessio	1-4
Valleggia-Sanremo	1-4

CLASSIFICA: Garessio, Ferraro e Spotornese p. 10; Sanremo 9; S. Cecilia 8; Nolese e Bragno 7; Priamar 6; Carcarese 4; Calizzano, Cervese e Valleggia 3.

Gli avversari hanno consolato i biancoblù seduti sul campo

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 26 novembre.

(s. ch.) La partita con il Legnano è finita con i biancoblù sconsolatamente seduti a terra e con i giocatori avversari a far loro animo, quali fossero colpevoli di un delitto. A molti la sera ha ricordato la fatal Cesana: allora si trattava della retrocessione dalla serie B, oggi fa un passo avanti lo spettro della quarta serie.

Per una sorta di rassegnazione, non c'è stata contestazione verso nessuno, come un'ingiusta penale insaturata sui campi di calcio vorrebbe in circostanze simili a questa; anzi, giocatori, dirigenti vecchi e nuovi e tifosi hanno lasciato lo stadio spesso gli uni a fianco degli altri, con le lacrime agli occhi. Questa volta i giocatori del Savona hanno dato tutto, sono usciti dal terreno di gioco senza neppure più la forza di stare in piedi.

Persenda non nasconde le difficoltà che l'attendono, e per questo non ha ancora detto se accetterà o meno l'incarico di allenatore in prima. *«E' una situazione molto difficile»*, spiega, *«ci sono sicuramente delle vie d'uscita, ma per il momento non vediamo quali»*. L'unità di intenti tra dirigenti, squadra e pubblico è la via da seguire per risalire la china, avendo fiducia nel lavoro di fondo del nuovo allenatore. Il campionato è ancora lungo e questo Savona, nonostante la classifica disastrosa, ha i mezzi per salvarsi, purché ne sia convinto. E' vero che i biancoblù hanno giocato male, ma sono stati anche molto sfortunati: lo testimoniano i due pali colpiti da Tutino ed Ardemagni. *«Al contrario»*, conclude Persenda, *«in un momento come questo avremmo bisogno di un po' di fortuna che ci serva da stimolo»*. Il presidente Briano spera di recuperare Migliorati, affetto da una pubalgia, ma ci vorranno almeno ancora due, tre settimane.

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ARISTON: Lo tocco di classe.
ARISTON II: Mani di ferro.
ASTOR: Lo tocco di classe.
AUGUSTUS: Paolo il caldo.
GIOIELLO: Quanto costa... quella morte.
GRATTACIELO: Piedone lo sbirro.
IMPERIALE: Pinoli di scoglio.
LUX: Chi uccidera Charles Varrick?
SCALO PALAZZO: Electra Glide.
OLIMPIA: Polvere di stelle.
ORFEO: Teresa la ladra.
RITZ: Sussurri e grida.
ROMA: Fantasia.
SUPERCINEMA: Una vita lunga un giorno.
UNIVERSALE: Un ridicolo, vero Provvidenza.
VIRGILIO: La quinta offensiva.
TEATRO MARGHERITA: Lo straniero.
[illegible]: Una e mezza di qua Giovanni.
[illegible]: Ondine.
RAFFAELLO: Cartoni: Il maschio maschio.
[illegible]: Cinque dita e una pistola.
S. MARGHERITA: [illegible]
[illegible]: Il grande duello.
[illegible]: Una bionda.
CAMOGLI: [illegible]: Quel mostro maledetto.

SAVONA

CHIABRERA: Mirella.
ELDORADO: Ragazzino.
ITALIA: Dolly rosso all'alba.
MODERNO: Sussurri e grida.
OLIMPIA: Tutti per uno, botte per tutti.
MODERNO: Quando Marta urlò della tomba.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: La morte arriva vestita di bianco.
CRISTALLO: La dura legione i corti.
CERTALE - ODEON: Giovanissimo cognazione disonorata con onore.
ALTARE - VALLECHIARA: Due della legione.
SILLESIMO - ITALIA: Le mani nascondono di Pietro l'Assino.
LUX: Quando Satana impugno la Colt.
VARAZZE - VERDI: Crepa padrona: tutto va bene.
ALBISSOLA CAPO - ITALIA: L'amante del demonio.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Ancora una volta prima di lasciarci.
CAIRO LIGURE - SARAZZI: Sangue di Dracula.
SPOTORNO - MIGNONE: Il caso Pelican.
FINALE LIGURE - VITTORIA: Io viaggio con la sia.
ONDINA: Brucia ragazzo brucia.
IDEAL: La regina del karate.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Lo avvenimento e i cosmici.
LOANO - LOANESE: Wanted.
PERINI: Il magnifico straniero.
ALBENGA - AMBRA: Tempi moderni.
ASTOR: Quando l'inferno si scatena, no si scatena.
CRISTALLO: Palma d'acciaio.
ILLASIO - COLOMBO: Il mercenario.
RITZ: I due volti della vendetta.

IMPERIA

CENTRALE: I due volti della vendetta.
ROSSINI: Paolo il caldo.
CENTRALE: C'era una volta un commissario.
AMBRA: La ragazza condannata al piacere.
DANTE: L'ultimo Dominici.
BORDIGHERA - ZENI: Appuntamento particolarmente di sicuro avvenire...
SANREMO - ARISTON TEATRO: Sussurri e grida.
CENTRALE: Fantasia.
SANREMESE: Nanà, il figlio della passione.
ORFEO: Arma da taglio.
SUPERCINEMA: L'agente speciale Morgiovanni.
LUX: Non svegliarci, spara.
ASTRA: Lo rubo per l'assassino.
MIGNON: La quinta offensiva.
RITZ: Lo uomo da abbattere.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Totò contro Maciste.
CERRI: Cinque chiavi del terrore.
RIVA LIGURE - CORALLO: I magnifici sette cavalcano ancora.
VENTIMIGLIA - ELROPA: O si spodi o si denuncia.
IMPERIA: Il ragazzo ha visto l'assassino e deve morire.

PIZZERIA RISTORANTE
DA GIANNANTONIO
Corso Inglesi 3 - Sanremo
telefono 70.914 (di fronte Casino)
Oltre alle sue rinomate pizze con forno a legna e una scelta cucina casalinga, vi consiglia il pranzo «tutto compreso» a L. 2500. Non chiedete il conto, dimenticherete poi davvero 2500 lire

club amici
Per trovare nuovi amici
●●● Per i Vostri interessi culturali
●●● Per i Vostri hobbies ●●● Per ritrovarsi in vacanza ●●● Per una risposta ai Vostri quesiti
INTERPELLATECI
SCRIVETECI
TELEFONATE AL
59.709
C.so Regina Margherita 10
18014 OSPEDALETTI

SPERATI
VIA MANZONI 46 R - TELEF 25.875
SAVONA
Concessionario:
McIntosh PIONEER
TEAC AKAI
JBL
AR ALTEC
Sansui KOSS
THORENS Toshiba
SALA D'ASCOLTO HI-FI